

Contagi in risalita ma i ricoveri calano

Cartabellotta (Gimbe): l'incremento continuerà, è la variante Delta. «Ma niente allarmismi. Nessun impatto sugli ospedali»
Scuola, il ministro Bianchi striglia il Cts: ci dica quali sono i problemi per i vaccini. Discoteche, rivolta in piazza: fateci riaprire

Servizi
alle pagine 6 e 7

Variante Delta, contagi in aumento «La curva sale ma non spaventa»

Cartabellotta (Gimbe): incremento del 5%, stabili i ricoveri. Boom di casi in Lombardia, Toscana e Marche

ROMA

Si iniziano a vedere anche in Italia i primi effetti della variante Delta. «Dopo 15 settimane consecutive di discesa - osserva **Nino Cartabellotta**, presidente della Fondazione **Gimbe** - si rileva un incremento dei contagi del 5% rispetto alla settimana precedente. L'incremento dei casi, conseguente alla variante Delta, è destinato a continuare nelle prossime settimane, ma non deve generare allarmismi». «Certo - prosegue Cartabellotta - il dato preoccupa per il suo potenziale impatto sugli ospedali, che sarà inversamente proporzionale alla copertura vaccinale completa degli over 60. Ecco perché, oltre a potenziare 'contact tracing' e sequenziamento, occorre sia mettere in campo strategie di chiamata attiva per gli over 60 che non si sono ancora prenotati, sia accelerare la somministrazione delle seconde dosi».

Il monitoraggio della Fondazione **Gimbe** su Covid-19, nella settimana 30 giugno-6 luglio, rileva un incremento dei nuovi casi passati da 5.306 a 5.571. In 11 Regioni (Abruzzo, Campania, Liguria, Lombardia, Marche, Provincia autonoma di Trento, Provin-

cia autonoma di Bolzano, Sardegna, Sicilia, Toscana e Veneto) si registra un incremento rispetto alla settimana precedente, mentre le restanti 10 Regioni si confermano in calo. A fronte dell'aumento dei contagi c'è però di un calo degli indicatori ospedalieri (-24,2% ricoveri; -30,7% terapie intensive) e dei decessi (scesi da 220 a 162, -26,4%). Nonostante l'aumento dei contagi, quindi, «non c'è nessun impatto sugli ospedali». «L'occupazione di posti letto da parte dei pazienti Covid si attesta al 2% - afferma Renata Gili, responsabile Ricerca sui Servizi Sanitari **Gimbe** - tutte le Regioni registrano valori inferiori al 10% e sono 8 le Regioni che non contano pazienti Covid ricoverati in area critica».

Dal picco del 6 aprile i posti letto occupati in area medica sono scesi da 29.337 a 1.271 (-95,7%) e quelli in terapia intensiva da 3.743 a 187 (-95%). Le persone in isolamento domiciliare, dal picco del 28 marzo, sono passate da 540.855 a 41.121 (-94,2%). «Gli ingressi giornalieri in terapia intensiva - spiega Marco Mosti, Direttore Operativo della Fondazione **Gimbe** - sono in calo da oltre 3 mesi e la media mobile a 7 giorni è di 5 ingressi al giorno».

Anche ieri la curva dei contagi è tornata a salire. Sono stati 1.394

nuovi casi di Coronavirus in Italia (a fronte dei 1.010 del giorno prima), con tasso di positività che sale dalle 0,6% allo 0,8%. Stabili le vittime (13 invece di 14) mentre prosegue il calo delle ospedalizzazioni in area non critica e sono stabili le degenze in area critica. La regione con più nuovi casi è la Sicilia che passa da 109 casi a 219, con tasso di positività il lieve calo, ma allo 0,92%. Sopra i 200 casi anche la Lombardia, giunta a quota i 215, oltre il doppio rispetto a mercoledì, quando erano 100. Sale anche il tasso di positività dallo 0,3% allo 0,6%. Continua, tuttavia, anche in Lombardia il calo degli ospedalizzati e lo svuotamento delle terapie intensive. In forte crescita pure la Toscana, balzata in 24 ore da 41 a 94 casi con tasso dello 0,99% «Nella provincia di Firenze - ha detto il sindaco di Firenze, Dario Nardella - siamo passati in un giorno da 9 contagi a 37, quindi i casi sono quadruplicati e le autorità sanitarie mi dicono che a Careggi, su tutti i controlli effettuati, la stragrande maggioranza sono infezioni con la variante Delta, e le infezioni che stiamo



registrando sono soprattutto tra i giovani».

A.F.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

STRATEGIA DIFENSIVA

«Bisogna accelerare la somministrazione delle seconde dosi E sorvegliare il tracciamento»

I POSTI LETTO OCCUPATI

C'è stato un crollo verticale: dai 29mila di aprile ai 1.200 attuali. Un calo del 95,7%

IL MONITORAGGIO

**Vaccinati in flessione
Ciclo completo al 36%**

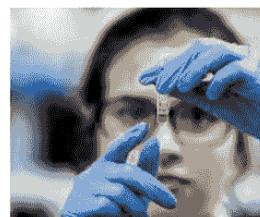
Nel secondo trimestre consegnate 15.234.673 dosi in meno del previsto

1 Le forniture

«Rispetto alle forniture previste - spiega Cartabellotta - nel secondo trimestre sono state consegnate 15.234.673 dosi in meno del previsto, sia per la mancata autorizzazione di CureVac sia per le consegne inferiori di AstraZeneca e Johnson & Johnson».

2 Le stime

Sempre secondo i dati del Gimbe al 7 luglio il 59,6% della popolazione ha ricevuto almeno una dose di vaccino e il 36,4% ha completato il ciclo vaccinale. Nell'ultima settimana c'è stata nuova flessione delle somministrazioni.



3 La fascia

Nella fascia over 60, l'87,2% ha ricevuto almeno una dose di vaccino, con alcune differenze tra le varie regioni: se Puglia, Umbria e Lazio hanno superato il 90%, la Sicilia è ferma al 77,4%.



Dal picco del 6 aprile i posti letto occupati sono scesi da 29.337 a 1.271



Peso:1-11%,6-77%